

Tariffe dei CTU, Ingegneri e Commercialisti chiedono l'adeguamento urgente

Segnalato un ventennio di ingiustizie per i professionisti al servizio della giustizia con compensi mai adeguati. Adeguare con urgenza i compensi dei CTU (consulenti tecnici d'ufficio), cioè dei professionisti nominati dai tribunali per aiutare i giudici a dirimere le controversie. La richiesta arriva dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili (CNDCEC). Le criticità dei compensi CTU. Il CNI e il CNDCEC lamentano che negli ultimi vent'anni i compensi dei CTU non sono mai stati adeguati, nonostante il DPR 115/2002 preveda aggiornamenti triennali sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo. L'ultimo adeguamento, scrivono CNI e CNDCEC in una nota, risale al 2002, lasciando migliaia di professionisti a fronteggiare incarichi complessi e responsabilità crescenti con compensi ormai sproporzionati e inadeguati. Secondo CNI e CNDCEC, il mancato adeguamento rappresenta una grave disparità di trattamento rispetto ad altre categorie professionali, con ripercussioni negative sulla qualità e l'efficienza del sistema giudiziario. I CTU, che offrono un contributo cruciale nei procedimenti civili e penali, vedono spesso la propria professionalità mortificata da compensi orari insufficienti, non conformi ai principi sanciti dall'art. 2233 del Codice Civile e dall'art. 54 del DPR.115/2002. Oltre al mancato adeguamento ISTAT, CNI e CNDCEC evidenziano una serie di criticità: - disparità di trattamento perchè i compensi dei CTU risultano inferiori rispetto a quelli riconosciuti ai consulenti di parte, penalizzando il ruolo pubblico ricoperto; inadeguatezza delle tariffe a vacazione dato che il compenso orario attuale, di circa 4 euro, non riflette l'importanza delle prestazioni svolte e contrasta con la dignità professionale; - necessità di aggiornamento delle tabelle dal momento che gli attuali criteri di liquidazione non considerano le evoluzioni normative, tecnologiche e le nuove competenze richieste, come l'informatica forense e le analisi ambientali. CNI e CNDCEC sottolineano che anche la Corte Costituzionale, con la sentenza 192/2015, ha censurato l'inerzia amministrativa nel mancato aggiornamento delle tariffe, dichiarando l'illegittimità di trattamenti economici non adeguati ai parametri ISTAT. Compensi CTU, le richieste dei professionisti CNI e CNDCEC hanno quindi formulato le seguenti richieste: - introduzione immediata di nuove tabelle tariffarie, che includano aggiornamenti ISTAT e compensi proporzionati alla complessità degli incarichi; - riconoscimento delle nuove specializzazioni e dei costi sostenuti dai professionisti per attrezzature, formazione e gestione delle attività; - un intervento normativo deciso per garantire l'equo compenso, come sancito dalla Legge 49/2023 Il panorama normativo sull'equo compenso e le tariffe professionali. È opportuno sottolineare che le richieste di adeguamento dei compensi dei CTU avvengono in un periodo in cui tutta la materia dell'equo compenso per i professionisti sembra confusa. Tutti i professionisti si sono trovati in una condizione di incertezza generata dalla sovrapposizione tra la legge sull'equo compenso e il Codice Appalti (D.lgs. 36/2023 Anche l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) non ha saputo dare una risposta univoca e ha individuato tre scenari possibili , arrivando a ipotizzare che l'inderogabilità dell'equo compenso non fosse compatibile con la tutela della concorrenza. Il problema è stato affrontato dalla bozza di decreto correttivo del Codice Appalti, che consente il ribasso solo su una parte del valore della gara. Il Correttivo , però, è ancora nella sua fase iniziale e potrebbe subire delle modifiche, quindi al momento non può rappresentare un riferimento per i compensi dei CTU. Informativa cookie e privacy